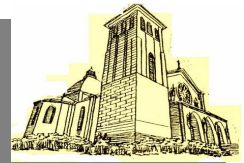
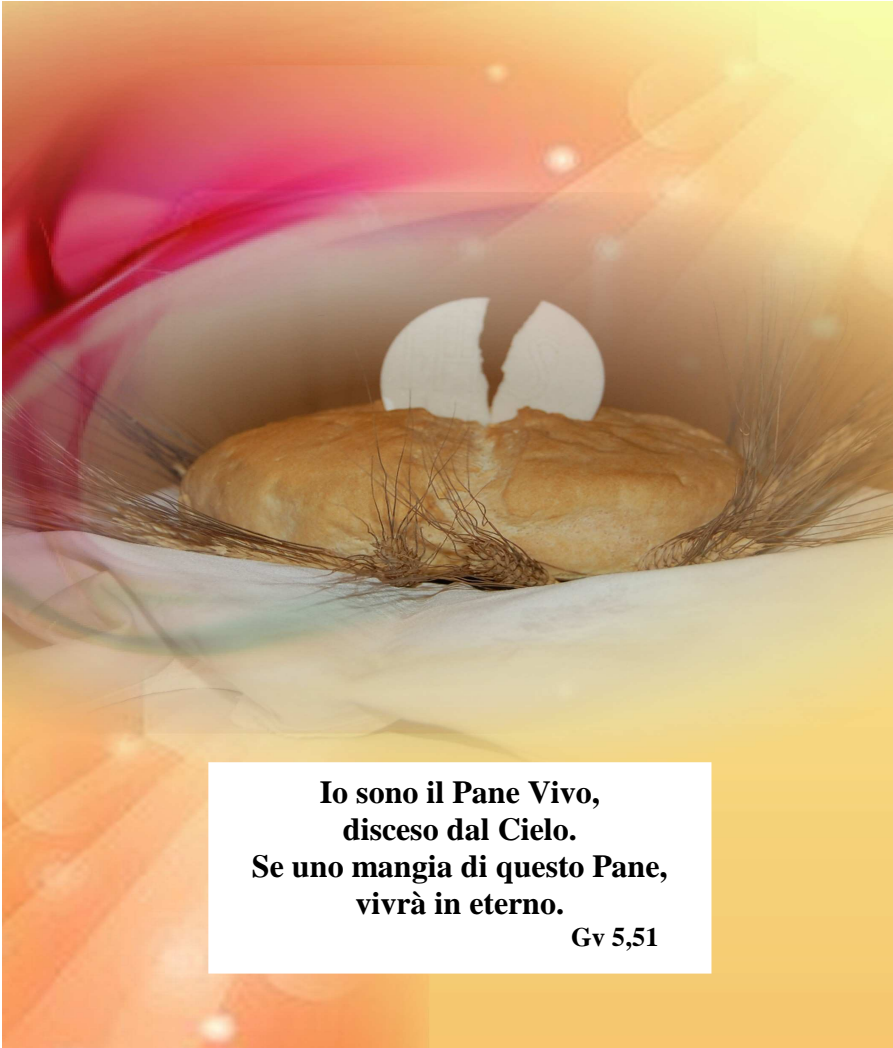


# La Voce di Bianco



Anno XIX n. 144

Luglio 2011



**Io sono il Pane Vivo,  
disceso dal Cielo.  
Se uno mangia di questo Pane,  
vivrà in eterno.**

**Gv 5,51**

**Direttore Responsabile**

**Padre Aldo Bolis**

**Impaginazione Grafica**

**Arch. Bruno Brancatisano**

-----  
Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

[aldobolis2@alice.it](mailto:aldobolis2@alice.it)  
[bruno.brancatisano@alice.it](mailto:bruno.brancatisano@alice.it)

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutatone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :

a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.

b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

ARTICOLI & RUBRICHE

\* L'Editoriale di p.Aldo pag.3

\* La Bibbia (I Proverbi)  
(Tommaso Scordino) pag.4

\*Offerte pro Santuario  
(Tommaso Scordino) pag.5

\*Beatificazione di Enrichetta Alfieri pag. 6

\* Suor Enrichetta pag.7-8

\*Beata Alexandrina (Valentina Bivera) pag. 9

**"INSIEME"**

**INSERTO CENTRALE A CURA DELL'**

**"ORATORIO "TUTTI I SANTI"**

**ANNO II - N.20 Dicembre 2011**

**PAG. 10-11-12**

\* Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi  
(Lisetta Muscatello) pag. 13

\*Quel luogo che tutti chiamano Medjugorje  
(Antonio Morabito) pag.14

\*Medgjurorje è tutta un'altra cosa  
(Beatrice Zappia) pag.15

\* Raccontando si impara : (Modestino Alessi)  
pag. 16-17

\* Informazioni dal mondo cattolico  
(Vincenzo Muscolo ) pag.18

\* Anagrafe, bilancio, calendari  
pag. 19

\*Notizie Flash pag. 20

=====

NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384  
p. Bruno 0964 911558 – Cell. 334 3157325  
Scordino Tommaso 0964 913250

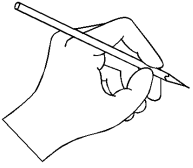
Trova il tempo di essere amico:  
è la strada della felicità.

Madre Teresa di Calcutta

# Alla fine dell'anno pastorale

# Luci e ombre

a cura di p. Aldo



A conclusione dell'anno pastorale è naturale (e doveroso!) volgere lo sguardo indietro per cercare di intravedere e interpretare il cammino percorso nello scorrere dei mesi, caratterizzati da diversificate esperienze e impegni. Proprio per questo ogni gruppo parrocchiale ha cercato di fare la verifica pastorale e, insieme, durante l'assemblea parrocchiale tenutasi nella tarda serata del 1 luglio, si sono condivise le varie riflessioni emerse.

Ed è proprio grazie a tale sguardo comune che si sono fatte sempre più chiare ai miei occhi due note che hanno caratterizzato l'anno pastorale 2010-2011 della nostra comunità parrocchiale, note che per un verso ne evidenziano la sua crescita, ma, dall'altra parte, ne rimarcano purtroppo ancora le sue immaturità.

Trovo particolarmente positivo tutto ciò che è stato fatto grazie all'accresciuta capacità e disponibilità a **lavorare insieme, ad interagire** con spirito di disponibilità e di collaborazione, senza cedere alla facile tentazione dell'affermazione personale. Lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comunitario, accettando anche di mettere un po' in secondo piano le priorità di gruppo. È grazie a questa capacità che si sono potute realizzare iniziative come le rappresentazioni sacre del Presepio e della Passione vivente, dove ognuno ha dato la sua parte, senza esigere di avere un "riconoscimento".

Di valore opposto è la seconda nota che ho colto guardando all'anno passato: temo che la crisi economica della società abbia contagiato il nostro spirito, rendendolo più "povero di spiritualità". I Centri Familiari di Ascolto che zoppicano, il "deserto" di presenza nei nostri giovedì eucaristici, il martedì della Parola più volte annullato per mancanza di presenze, la lectio divina con troppa facilità sospesa, i momenti formativi qualche volta rinviati.... tutto sembra dire che stiamo "prendendo il largo", ma nella direzione sbagliata, se si tenda a prendere il largo dal Signore e dai suoi sacramenti e mezzi di grazia!



# La Bibbia

A cura di Tommaso Scordino

## ERRATA-CORRIGE

Ci scusiamo ma, per il solito capriccio del computer, nel precedente “Giornalino” n/ro 143, alla fine della pagina n/ro 6, non sono state stampate tre righe; per cui, se qualche lettore volesse aggiungerle dopo le parole “sul legno della croce,” per completare il senso del testo, sono le seguenti:

come si legge nei Vangeli: “Eli, Eli, lemà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (Matteo 27,46); “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” (Luca 23,46), richiamando i versetti 2 del Salmo 21 e 6 del Salmo 30.

oooooooooooooooooooo

# La Bibbia (Proverbi, XXIV libro)

a cura di Tommaso Scordino

- Parte I -

Un proverbio è un aforisma (una massima) conciso, ben concepito, che asserisce una verità e si fa valere per la quasi perfezione dell’espressione e per la perspicacia della riflessione, desunto dall’esperienza concreta quotidiana e trasformato in lezione per tutti. Ebbene il libro dei Proverbi, tema di questa catechesi, contiene una grande ricchezza di questi aforismi. Qualche esempio: “Chi risparmia il bastone odia suo figlio, chi lo ama è pronto a correggerlo” (13,24); “La donna saggia costruisce la sua casa, quella stolta la demolisce con le proprie mani” (14,1); “Una risposta gentile calma la collera, una parola pungente eccita l’ira” (15,1). Da queste e da tutte le altre massime deriva, appunto, il titolo del libro: “Proverbi”, composto da 31 capitoli, la cui paternità, pur essendo attribuita a Salomone, considerato il saggio per eccellenza, come dice il libro stesso: “Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d’Israele” (1,1), in effetti è opera di autori diversi, i quali, tra il 950 e il 450 a.C., hanno contribuito ad assicurare il testo che oggi leggiamo. E, così, come il Pentateuco è una “somma” della legislazione israelita, Isaia una “somma” del profetismo, i Salmi la “preghiera per eccellenza”, i Proverbi possono essere considerati una “somma” della sapienza giudaica. Tra i temi principali del libro troviamo quello sulla “sapienza e stoltezza”; è la sapienza che conduce alla vita e a tutto ciò che è bene: “Chi ama la correzione ama la scienza, chi odia il rimprovero è uno stupido” (12,1);

- Continua nel prossimo numero -

# OFFERTE PRO SANTUARIO

\*\*\* raccolti dal 18 agosto 2005 al 27 giugno 2011 \*\*\*

*di Tommaso Scordino*

Si è conclusa la sottoscrizione pubblica relativa ai festeggiamenti dell'8 maggio u.s., in onore della Madonna di Pugliano. La Comunità bianchese, come sempre, ha risposto con molta generosità all'appello del Parroco e di tutto il Comitato di utilizzare l'intera somma raccolta, che è stata di **Euro 8.808,50**, esclusivamente per i lavori di restauro del nostro Santuario.

A tale somma si devono aggiungere le altre entrate ricavate in virtù di precedenti iniziative che, di seguito elenchiamo: sottoscrizione effettuata negli anni 2005-2006: **Euro 3.000,00**; raccolta bancarella di ricami-quadri a S. Francesco, estate 2010: **Euro 1.300,00**; raccolta bancarella, Natale 2010, sempre a S. Francesco: **Euro 2.600,00**; raccolta riffa uovo di Pasqua 2011: **Euro 1.600,00**; altre offerte consegnate brevi manu direttamente ai Sacerdoti, fino alla data del 27 giugno 2011: **Euro 2.705,00**. Per cui la somma di tutti gli importi sopra evidenziati ammonta a **Euro 20.013,50**, che sarà spesa unicamente per il restauro del Santuario della nostra Patrona Maria SS. di Pugliano, il cui progetto prevede un investimento di Euro 156.829,00 (50% finanziato dalla CEI -Conferenza Episcopale Italiana- e 50% a carico della Parrocchia).

Pertanto, si ringraziano vivamente quanti, con tanta magnanimità, sia finanziariamente che con l'impegno personale, hanno contribuito al raggiungimento di questo bel risultato. Assicuriamo, altresì, tutti i fedeli che, se non ci saranno, come speriamo, impedimenti di natura burocratica od altro, contiamo di far iniziare i lavori durante i prossimi mesi di settembre-ottobre.

La SS. Vergine interceda affinché l'intera Comunità di Bianco ottenga dal suo Figlio, nostro Salvatore, i benefici della Grazia divina.



# Beatificazione di ENRICHETTA ALFIERI

suora della Carità di S.Giovanna Antida  
che è stata beatificata il 26 giugno 2011 a Milano

*a cura delle suore di Carità di Bianco*

La storia di Enrichetta Alfieri cominciò nel 1911 quando scelse di diventare Suora della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret ed entrò nel monastero S. Margherita di Vercelli. Nel 1919 si ammalò di una forma tubercolare che le colpì la colonna vertebrale e la tenne paralizzata per quasi quattro anni. Il 25 febbraio 1923, dopo aver bevuto un sorso dell'acqua di Lourdes, sentì una voce che le disse «*Alzati*» e lei si alzò guarita. In quello stesso anno, fu inviata al carcere di San Vittore ove iniziò la sua nuova missione di carità. Quando, nel 1943, i nazisti trasformarono il carcere in un vero e proprio lager, 'la *Mamma di San Vittore*' continuò a lavorare, ma non sotto il loro comando, bensì sotto quello della sua coscienza di italiana e di cattolica, in difesa della giustizia e della libertà.

In quegli anni Suor Enrichetta, insieme alle Suore della sua comunità, si mise al servizio di chi aveva veramente bisogno di lei: prigionieri comuni e politici, ebrei, condannati ai campi di concentramento o alla morte. Per questa sua attività finì essa stessa in carcere e fu poi inviata in un campo di internamento. Alla fine della guerra, nel 1945, l'Italia fu liberata, ma San Vittore restò quello che era: un carcere popolato da infelici condannati.

Suor Enrichetta continuò a prestare il suo generoso e instancabile servizio fino alla morte che sopraggiunse il 23 novembre 1951.

Un sorriso solare, lo sguardo intenso, una presenza delicata e riservata. Questa era Suor Enrichetta, con l'interiorità della sua persona, la forza della sua fede, la robustezza del suo animo.

La sua missione nel carcere non era quella di controllare, ma di vegliare e recuperare le persone dentro un ambiente infame. Il suo animo nobile fu sempre dalla parte dei più deboli, sicura com'era che le possibilità dell'uomo andavano ben oltre l'espiazione della sua colpa. Riteneva, in altre parole, che ogni detenuto avesse la possibilità di recuperare la sua profonda umanità.



# Suor Enrichetta, l'angelo di San Vittore

*a cura delle suore di Carità di Bianco*

In occasione della beatificazione di suor Enrichetta Alfieri (Milano, 26 giugno 2011) proponiamo un breve profilo biografico e le testimonianze di Indro Montanelli e Mike Bongiorno che l'hanno conosciuta personalmente nel carcere di san Vittore a Milano e ancora quella di Stefania Copelli guarita da una grave malattia

«Soffrire non basta;  
bisogna soffrire bene  
e per soffrire bene  
è necessario soffrire con dignità,  
con amore, con dolcezza e con forza.  
La vera religiosa,  
dinanzi alla croce...  
risponde sempre con un sorriso».

Pensieri, prima del 1923.



## Breve profilo biografico

Suor Enrichetta Alfieri (Borgo Vercelli, 23 febbraio 1891, Milano, 23 novembre 1951) entrò a vent'anni tra le suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Si ammalò presto di tubercolosi ossea e restò paralizzata per tre anni. Ma nel 1923 guarì improvvisamente dopo aver bevuto dell'acqua della grotta di Lourdes. In seguito venne destinata alla comunità che risiedeva nel carcere di San Vittore a Milano per occuparsi dei carcerati. Nominata superiora della comunità, aprì scuole all'interno del carcere, laboratori, asilo nido per i figli delle detenute.

Durante l'ultima guerra i tedeschi si impossessarono del carcere e le SS vi insediarono il loro quartiere generale: era il tempo dei rastrellamenti e delle deportazioni degli ebrei e altri perseguitati nei campi di sterminio tedeschi. San Vittore era il punto di raccolta e di smistamento. Suor Enrichetta, coadiuvata dalle altre suore della comunità, si prodigava come poteva per alleviare tanta tragica sofferenza. E faceva anche da tramite tra i prigionieri e le loro famiglie, ancora libere ma in pericolo di essere prelevate. Accusata di spionaggio, fu arrestata e internata nei sotterranei di San Vittore. Processata e condannata alla fucilazione, per l'intervento del cardinale Schuster venne graziata e internata in una struttura che ospitava persone con problemi psichici.

Finita la guerra e il pericolo nazista, ritornò di nuovo a San Vittore a continuare la sua missione. Qui morì nel 1951. Aveva vissuto quasi trent'anni in questo carcere a consolare, aiutare come poteva. Era chiamata "l'angelo di San Vittore" e "la mamma di San Vittore".

## Testimonianze

Suor Enrichetta era una stupenda figura di religiosa. Una suora buonissima e coraggiosa. Le sarò grato per sempre. Io ero al quinto raggio, quello degli isolati, non avrei potuto vedere nessuno. Invece grazie a suor Enrichetta, attraverso un intrico di corridoi e di cunicoli, riuscii per tre volte a incontrare mia moglie, anche



lei imprigionata e condannata a trent'anni. Suor Enrichetta era amatissima da tutti i detenuti. Tutti noi ricevevamo, grazie alla sua regia, bigliettini e informazioni.

*Indro Montanelli, giornalista*

Scesi le scale, sempre portando il bidone d'acqua, e ci facemmo avanti per bussare alla porta del carcere femminile. Ci aprì una suorina che non dimenticherò mai; si chiamava suor Enrichetta Alfieri. Evidentemente informata in precedenza, andò immediatamente ad aprire la cella della mamma. Non so come descrivervi la commozione per questo incontro così drammatico. Non ci dicemmo molte parole, fu tutto molto veloce e intenso, soprattutto ricordo le nostre lacrime... Questi incontri "clandestini" si verificarono poi altre tre o quattro volte, sempre con grande rischio da parte di entrambi e di suor Enrichetta.

*Mike Bongiorno, presentatore*

« Mi chiamo Stefania, ero una ragazza di 18 anni quando nel novembre '93 ho avvertito i primi malesseri all'addome. Poiché praticavo ginnastica sportiva a livello nazionale si pensava a uno stiramento che rientrava tra gli infortuni ordinari per chi pratica questa disciplina sportiva. Poi i dolori sono diventati insopportabili e venni ricoverata al Policlinico di Zingonia dove capirono subito che non si trattava di stiramento ma di ben altro, perché si trattava di tumore. Il 22 dicembre venni operata. Durante l'intervento i medici poterono fare solo delle micro biopsie, perché capirono subito che ero inoperabile. Dall'analisi fatta, la diagnosi era quella di un tumore a cellule indifferenziate. Anche la chemioterapia era ad alto rischio. A metà gennaio '94 i medici appurarono la gravità della malattia che coincideva anche con il fatto della mia continua ospedalizzazione perché in casa la malattia era ingestibile. I medici mi avevano dato pochi giorni di vita. Mia zia suora spronava i medici nel loro lavoro mentre lei pregava con l'obiettivo di trovare da parte della medicina una cura adeguata.

Si incrociarono allora fede e scienza: da una parte, infatti, fu spontaneo affidarsi alla preghiera, tanto più che mia zia era suora della carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Dall'altra, essendo ormai la situazione disperata, uno dei medici curanti decise di provare una cura chemioterapica, perché non si era ancora riusciti a diagnosticare quale tipo di tumore avesse aggredito la mia giovane età.

D'altronde non c'erano alternative: io "potevo" morire per la tossicità del farmaco; e sarei certamente morta se ci si fosse arresi alla malattia.

Ai primi di febbraio 1994 ero vicino alla morte; a giugno sostenni gli esami di maturità e li superai ottimamente. Il 17 giugno mi presentai al "Saggio ginnico" ed eseguii due esercizi impegnativi a corpo libero e sulla trave.

Avevo così voluto cantare il mio inno alla vita, il mio ringraziamento a coloro che mi avevano amata: ai miei genitori che erano stati tenuti all'oscuro di quello che avrebbero visto, e agli amici, che mi erano stati vicini. E a Dio che aveva ascoltato le loro preghiere. Ora io sono sposa e madre. Mi era - e mi è - venuta in aiuto la "Mamma di San Vittore", Suor Enrichetta Alfieri.



## La morte di Alexandrina

di Bivera Valentina

Il 7 gennaio 1955 Gesù, dopo aver tenuto in vita Alexandrina senza mangiare e bere per 13 anni e nutrendola di sola Eucarestia, le sussurra : *“Per te non vi sono sofferenze da inventare”*. Poi l’avverte: *“Mia figlia, è il tuo anno. Confida in me. Non manco a ciò che prometto. Le mie promesse di Signore supremo e onnipotente, stanno per realizzarsi. La tua missione sulla terra terminerà assai presto: confida. Il cielo è tuo. Lassù continuerai la tua missione”*.

La notte del 13 ottobre fu di agonia. All’alba chiese alla sorella Diolinda, di poter baciare il crocifisso e la medaglia dell’Addolorata e poi sorrise al cielo.

Alle otto ricevette l’ultima Comunione. Nella mattina molti andarono a visitarla ed ella raccomandò di non peccare, di recitare il rosario ogni giorno e poi salutò con un addio e un arrivederci in cielo. Verso le 11 disse al medico che mancava poco e alle 11,25 disse che era felice di andare in cielo e il medico le chiese preghiera per tutti loro. Alle ore 20 dà un lunghissimo bacio al crocifisso e 29 minuti dopo, spira. Tredici anni prima aveva dettato il suo testamento in cui diceva che era suo desiderio che il funerale fosse povero; la bara non molto bella, né molto scadente per non attirare l’attenzione; come abito voleva quello di Figlia di Maria, ma molto modesto; essere sepolta con il viso rivolto verso il Tabernacolo della loro chiesa; la tomba attornata di passiflore per dire che in vita ha amato il dolore e continuerà ad amarlo dopo la morte; sulla tomba una croce e presso di essa un’immagine della cara Mamma del cielo e una corona di spine che avvolge la croce.

Alexandrina è ormai avviata agli altari. La curia di Braga nel 1917 iniziò il processo sulla sua fama di santità ed eroicità delle virtù. Furono interrogati 48 testimoni. Nel 1973 si chiuse il processo diocesano e tutta la documentazione passò alle Congregazioni Romane. Il 25 aprile 2004 Giovanni Paolo II l’ha proclamò beata. Alexandrina fu un vero modello di santità.

Riflettendo sulla sua vita sempre in Comunione con Dio, si nota: l’amore per i peccatori, per Dio, per la Madonna, tanto da accettare la sofferenza per la conversione del mondo; la fede talmente grande da non aver paura del dolore e della morte e, in fine, la ricompensa del Paradiso, la vita Eterna in Gloria con Dio.

Questo deve essere un modello di vita per noi, poiché ognuno di noi può arrivare alla santità; non è necessario fare grandi cose, basta operare nella semplicità mettendo in pratica la Carità.





Anche quest'anno l'oratorio non andrà in ferie...anzi, col G.Est che sta per "partire" è "laborioso" più che mai.

Come ogni anno tanti, tantissimi iscritti, seguiti da tanti ù, tantissimi animatori, "vecchi" e "nuovi", moltissime mamme disposte a "dare una mano".

E' veramente bello, perché l'entusiasmo che si respira è inebriante e servirà come carburante a tutti durante i pomeriggi estivi quando incuranti della calura, sudati ma felici continueremo a dire : vorremmo non finisse mai !!!

*Un pensiero per  
..riflettere....*

**Lo splendore  
dell'amicizia  
non è la mano tesa  
né il sorriso gentile  
né la gioia della  
compagnia:  
è l'ispirazione  
spirituale quando  
scopriamo che  
qualcuno  
crede in noi  
ed è disposto  
a fidarsi di noi.**

~ R.W. Emerson

*Maria Cristina Caracciolo*

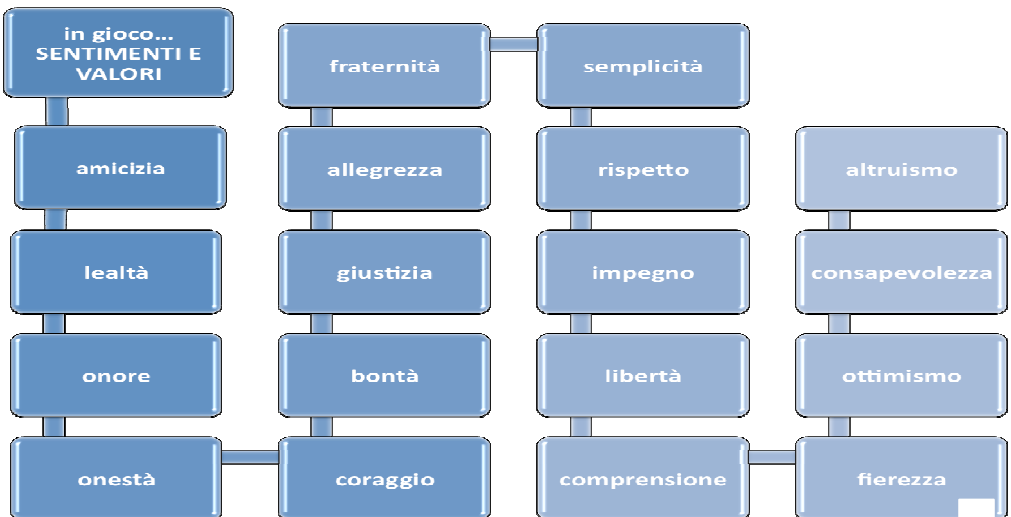
### - sintesi del racconto:

*i ragazzi di via Pál hanno uno spazio per giocare, ampio e ricco di angoli avventuroso: è lo spazio perfetto per guerre finte e avventure vere, guidate dal capitano, Giovanni. Poco lontano, presso l'Orto Botanico, c'è la sede di un altro gruppo, capitanato da Franco, che non manca di provocare la banda di via Pal, fino al punto di volersi impossessare del loro spazio di gioco. Nel gioco-guerra tra le due "bande" emergono due stili diversi di scontrarsi: quello che cerca la via facile della prepotenza, inganno e tradimento e quello che mette alla base del gioco il rispetto delle regole, la lealtà, il sacrificio e l'onore. E' un racconto che sa emozionare, proponendo modelli di capi leali e di ragazzi tutto d'un pezzo...*

### - alcuni valori educativi proposti nel racconto:

1. valore del gioco: rispetto delle regole, accettazione della sconfitta, valorizzare le capacità e competenze, spirito di sacrificio...
2. valore dello spazio di gioco, da difendere e rispettare
3. valori della relazionalità nel gruppo: amicizia, solidarietà, correttezza, rispetto dell'altro, perdono, umiltà, sacrificio, servizio, fedeltà alla parola data, rispetto dei ruoli, giusto protagonismo....

### VALORI E SENTIMENTI "MESSI IN GIOCO" DAL RACCONTO:



Oratorio TUTTI i SANTI

Bianco

# Gr.Est. 2011



**PERIODO:** il Gr.Est.2011 inizierà **domenica 17 luglio alle ore 18,00** con la messa all'oratorio e si concluderà **domenica 7 agosto** con la festa

**ORARIO:** le attività del Gr.Est si svolgeranno ogni giorno (eccetto sabato-domenica) **dalle ore 16,00 fino alle ore 19,30**

**ISCRIZIONE:** l'iscrizione deve essere consegnata **entro domenica 10 luglio** (all'oratorio agli animatori, a Enzo C. o a Silvano A.). Si possono iscrivere i bambini che hanno già fatto la 1° elementare in poi (elementari e medie). Per esigenze organizzative si accoglieranno fino a 150 iscritti, non oltre! Per questo motivo si raccomanda di non ritardare l'iscrizione.

La **quota** di partecipazione è di 10,00 € (più 5,50 € per chi non ha ancora la tessera assicurativa ANSPI 2011).



-----  
*compilare e consegnare entro il 10 luglio*

quota  
versata

€.....

## **ISCRIZIONE al GR. EST. 2011**

Cognome e nome del figlio/a .....

nato il ..... classe (già frequentata) .....

tel. .... via. ....

Ha già la tessera **ANSPI 2011?**.....

*firma del genitore*.....

# Parrocchia *Tutti i Santi*

## ... a scuola di Santi -17

di Lisetta Muscatello



### **Madonna del Carmine** (16 luglio)

Il Carmelo è un monte della Palestina e significa “*Giardino fiorito*”. E’ il luogo della vicenda biblica legata al profeta Elia: Egli, mentre si trovava su questo monte, vide una piccola nuvola che si levava dal mare e si dirigeva verso il monte portando una provvidenziale pioggia e salvando, così, Israele da una devastante siccità. Tutti gli esegeti e i mistici hanno visto in quella piccola nuvola una immagine profetica della Vergine Maria che, con l’Incarnazione, diede la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti, che si chiamarono “*Fratelli della beata Vergine Maria del Monte Carmelo*” costruirono, su questo Monte, una cappella a Lei dedicata. Ebbe, così, inizio il culto alla Madonna del Carmelo. Il 16 luglio del 1251, la Vergine, circondata da Angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo generale dell’Ordine, S. Simone Stock, al quale consegnò lo “*scapolare*” con il “*privilegio sabatino*” cioè, coloro che lo avessero indossato sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte. Il culto della Madonna del Carmine è molto diffuso sulla costa ionica e anche qui a Bianco, dove, nella Chiesa matrice si venera una statua che rappresenta la Madonna, seduta su una nuvola, con in braccio il Bambino Gesù; entrambi hanno in mano l’abitino. Ai piedi della statua, collocate una a destra e l’altra a sinistra ci sono, avvolte dalle fiamme, due figure che rappresentano le anime del Purgatorio.

Nella nostra parrocchia, fino a circa 30 anni fa, esisteva la confraternita della Madonna del Carmine fondata, nel 1912, dall’arciprete Carlo Dama. I confratelli, ogni anno, il 16 luglio festeggiavano solennemente la loro Patrona. La festa era preceduta dalla novena, durante la quale si recitava il rosario, si cantavano le litanie lauretane e, a seguire, il sacerdote rivolgeva alla Madonna preghiere di lode, ringraziamento e intercessione intervallate da canti (*i stroffetti*).

Vogliamo riportare il primo di questi canti perché richiama le origini bibliche del culto alla Madonna: “*Del Carmelo alma Maria che apparisti, pur non nata, in una nuvola adombrata, al profeta S. Elia, del Carmelo alma Maria.*” La funzione si concludeva con il canto del “*Tantum ergo*” e la benedizione solenne. A tarda sera, per tutta la durata della novena, gruppi di donne, si riunivano all’aperto, in alcune zone del paese e cantavano “*A curuneglia*”, un rosario in dialetto che di seguito riportiamo: Gloria: “*Di lu celu ca calau lu Santissimu abitinu, di lu celu ca cala e schiana la Vergini bella, la Carmelitana.*” Decina: I° coro: “*A li grazzii chi volimu, jamu a la Vergini ca l’avemu e, di cori, lodata sia di lu Carminu Maria.*” II° coro: “*Se Maria non avia lu mantu, eramu perzi tutti quanti, ‘ndi cumbogghia col suo velo, viva Maria di munti Carmelu.*” Il giorno della festa si celebrava la messa solenne “*a Missa cantata*” e, di seguito, si svolgeva la processione per le vie del paese. Abbiamo voluto ricordare questa forma di pietà popolare dedicandola, principalmente, ai giovani affinché non vada perduta la memoria del passato.

# Quel luogo che tutti chiamano Medjugorje

di Antonio Morabito

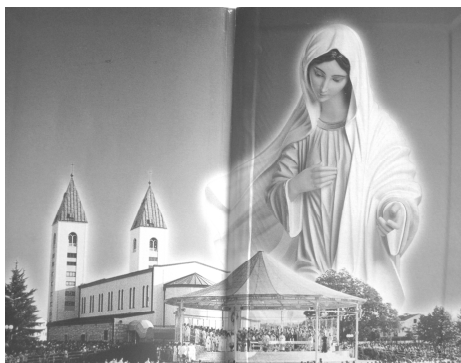
Medjugorje è un gran luogo di preghiera e di conversone. Sito in Bosnia, fino a pochi decenni fa un piccolo borgo di pochi abitanti, attualmente un grande centro di pellegrinaggio e preghiere. Infatti 30 anni fa nel piccolo borgo di Medjugorje a Ivanka Ivankovic-Elez, Mirjana Dragicevic-Soldo, Vicka Ivankovic-Mijatovic, Ivan Dragicevic, Marija Pavlovic-Lunetti, Jakov Colo apparve la Madonna e ancora oggi Marija Pavlovic, Ivan Dragicevic e Vicka Ivankovic hanno le apparizione quotidiane, invece gli altri tre veggenti vedono la Madonna periodicamente o una volta l'anno.

La Gospa (così viene chiamata la Madonna in croato) viene descritta dai veggenti con il capo ricoperto da un velo bianco, ed con una lunga tunica grigia, che copre anche i piedi.

La Regina della Pace (questo è il nome con cui la Gospa si è presentata ai veggenti), è apparsa all'inizio sul monte Podbrdo, poi ha continuato ad apparire anche nella casa dei veggenti e nella chiesa.

Infatti Medjugorje si trova tra due monti: il Podbrdo (o monte delle apparizioni) e il Krizevac (il monte della croce); in cima a quest'ultimo nel 1933 il parroco di

allora e gli abitanti di Medjugorje innalzarono una croce in cemento armato alta 8,56 metri e su questa croce incisero queste parole: *"A Gesù Cristo Redentore dell'umanità, in segno di fede, amore e speranza in ricordo del 1900° anniversario della passione di Cristo"*. Nello stesso punto della croce si trova una reliquia, portata appositamente da Roma, un pezzettino di croce che i cristiani considerano quella su cui è stato crocifisso Gesù Cristo. In un



messaggio la Gospa parlò di questa croce, dicendo ai fedeli che anche quella croce faceva parte del disegno di Dio; inoltre alcuni fedeli dicono di aver visto per un periodo al posto della croce una luce e successivamente la scritta MIR (pace) che poi si staccava dal monte per dirigersi verso la chiesa.

Nel mese di giugno, esattamente dal 12 al 17 giugno, con un gruppo di pellegrini della nostra parrocchia siamo andati in pellegrinaggio a Medjugorje. Ciò che ha colpito di più tutti noi è il fatto che lì pregano tutti, dai più giovani ai più anziani. Lo stesso orario quotidiano delle messe è molto ricco: infatti la prima messa è alle 6,00, l'ultima internazionale è alle 19,00; e alle 18 ogni giorno si recita il rosario. Le apparizione della Gospa avvengono verso le 18,45 (17,45 nell'ora solare), e proprio durante queste apparizioni alcuni fedeli dicono di vedere dei segni particolari.

In conclusione si può dire, con il famoso canto, che a Medjugorje c'è proprio un'altra aria, quell'aria che ti fa capire che lì è veramente presente la Madre di nostro Signore Gesù Cristo.



## Medjugorje: è tutta un'altra storia

*di Beatrice Zappia*

Nell'ambito dei luoghi di grande pellegrinaggio ritengo essere M. **un fenomeno**, ancor più che un **luogo**. L'andarci in pellegrinaggio non rende tranquilli al suo ritorno, bensì alquanto turbati, di quel turbamento che prende l'uomo allorché gli si apre uno squarcio sul suo vissuto, che è sì fatto di conquiste, presunte verità, sacrifici, soddisfazioni, dispiaceri, che alla fine sono sempre qualcosa di certo, ma invero quel luogo produce un sovvertimento dei punti di vista e delle certezze personali, ci si pone l'interrogativo sulla autenticità del vivere la propria fede, illustra la necessità impellente di cambiare qualcosa o più di qualcosa nella propria vita, mediante i chiari messaggi pronunciati dalla Madonna stessa durante le apparizioni ai veggenti, soprattutto si affaccia prepotente **la voglia o il desiderio di divenire strumento** per quanto viene indicato, la voglia di essere all'altezza di riportare il messaggio di conversione, che partendo da noi stessi, dovrebbe investire i nostri più vicini. La sensazione che si prova è quella che si prova quando ci si reca sul luogo scenario **di un grande evento** il quale viene assorbito dalla sensibilità dello spettatore, il quale facendo il confronto con quanto ha ascoltato a riguardo ne marca le differenze, e le percezioni personali mettono in risalto **una chiarezza** che prima non si possedeva. **L'esserci** a Medjugorje accresce mirabilmente il senso di tenerezza verso la Madonna, si ha la sensazione di ripercorrere all'indietro 2000 anni di storia, sembra d'essere accanto alla Madre per eccellenza, ma simile al nostro essere madri, una madre preoccupata perché non si ascolta abbastanza suo figlio, una Madre che le prova tutte, ma proprio tutte per salvare il salvabile. Così appare la Madonna, una donna, **Assunta in Terra oltre che in Cielo**. Come fare allora? Ecco l'interrogativo, quasi un tormento che già sulla via del ritorno assale. Come fare a essere convincenti, poiché convinti lo siamo, nel trasmettere che i tempi non offrono più spazio al temporeggiare, che la Madonna auspica una svolta repentina nella vita del cristiano. Le esortazioni contenute nei messaggi dati attraverso le veggenti sono per salvarci l'anima. Le piste indicate o meglio i sassi considerati l'arma per sconfiggere il male sono cinque: la recita del Rosario, l'Eucarestia, la Bibbia, il digiuno uno due volte a settimana, la confessioni mensile. Speriamo che sia bastato essere presenti in quel luogo fenomeno, poi raccontarlo e darne testimonianza, e pregare che avvenga al più presto quanto la Madonna pazientemente ci indica e ci esorta di fare, da trenta anni nelle sue apparizioni.



## Raccontando si impara

# Il segnale

di Modesto Alessi

Quando durante la vita si compie il male, si deve chiedere perdono del male fatto e gli verrà perdonato. Ma se si continua a fare del male si andrà in rovina. Gesù con l'Eucarestia grande segno del suo sacrificio per noi, perdona i nostri peccati. Il Signore è attento a chi soffre e la sua misericordia è per noi fonte di vita nuova. Gli rendiamo grazie perché Lui non ci delude mai e con meraviglia accogliamo la gioia che nasce dal suo perdono. La Santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo Sacramento si manifesta l'amore «più grande», quello che spinge a “dare la vita per gli altri”. Un padre e una madre specie quelli del cielo sanno perdonare i propri figli e, come nel racconto che segue, legano per ognuno tanti fiocchi bianchi come segno di perdono

### IL RACCONTO

Un giovane era seduto da solo nell'autobus; teneva lo sguardo fisso fuori del finestrino. Aveva poco più di vent'anni ed era di bell'aspetto, con un viso dai lineamenti delicati. Una donna si sedette accanto a lui. Dopo avere scambiato qualche chiacchiera a proposito del tempo caldo primaverile, il giovane disse, inaspettatamente: *“Sono stato in prigione per due anni. Sono uscito questa mattina e sto tornando a casa...”*.

Le parole gli uscivano come un fiume in piena mentre le raccontava di come fosse cresciuto in una famiglia povera ma onesta, e di come la sua attività criminale avesse procurato ai suoi cari vergogna e dolore. In quei due anni non aveva più avuto notizie di loro. Sapeva che i genitori erano troppo poveri per affrontare il viaggio fino al carcere dov'era detenuto e che si sentivano troppo ignoranti per scrivergli. Da parte sua, aveva smesso di spedire lettere perché non riceveva risposta. Tre settimane prima di essere rimesso in libertà, aveva fatto un ultimo, disperato tentativo di mettersi in contatto con il padre e la madre. Aveva chiesto scusa per averli delusi, implorandone il perdono. Dopo essere stato rilasciato, era salito su quell'autobus che lo avrebbe riportato nella sua città e che passava proprio davanti al giardino della casa dove era cresciuto e dove i suoi genitori continuavano ad abitare. Nella sua lettera aveva scritto che avrebbe compreso le loro ragioni.

Per rendere le cose più semplici, aveva chiesto loro di dargli un segnale che potesse essere visto dall'autobus.

Se lo avevano perdonato e lo volevano accogliere di nuovo in casa, avrebbero legato un nastro bianco al vecchio melo in giardino. Se il segnale non ci fosse stato, lui sarebbe rimasto sull'autobus e avrebbe lasciato la città, uscendo per sempre dalla loro vita. Mentre l'automezzo si avvicinava alla sua via, il giovane diventava sempre più nervoso, al punto di aver paura a guardare fuori del finestrino, perché era sicuro che non ci sarebbe stato nessun fiocco.

Dopo aver ascoltato la sua storia, la donna si limitò a dirgli: “*Cambia posto con me. Guarderò io fuori del finestrino*”.

L'autobus procedette ancora per qualche isolato e a un certo punto la donna vide l'albero. Toccò con gentilezza la spalla del giovane e, trattenendo le lacrime, mormorò: “*Guarda! Guarda! Hanno coperto tutto l'albero di nastri bianchi*”.



## **ORARIO ESTIVO delle MESSE e CELEBRAZIONI**

(Luglio – Agosto)

Come è tradizione nei mesi di luglio e agosto entra in vigore l'orario estivo delle messe: la sera dei giorni feriali-festivi sarà alle ore 19,00 (si fa notare che anche la messa celebrata a S. Francesco ogni martedì è spostata in serata alle ore 19,00); inoltre nei giorni festivi i cambiamenti di orario interesseranno le messe celebrate in duomo (ore 9,30 e 19,00) e a S. Francesco (ore 21,00).

Al fine di offrire un'ulteriore possibilità per partecipare alla messa domenicale, si tenterà per una volta l'esperienza della **messa sulla spiaggia del mare**. La “prova” sarà fatta **sabato 23 luglio alle ore 19,00** in riva al mare, dove solitamente si porta il quadro della Madonna di Pugliano in occasione della processione al mare. Se l'esperimento risulterà positivo, si potrà riproporre settimanalmente la “*messa al mare*”.

### **DUOMO**

- Festivo: - ore 9.30 e 19.00: S. Messa
- Feriale: - ore 7.10: preghiera delle Lodi e S. Messa

### **SANTUARIO**

- Festivo: - ore 8.00: S. Messa
- Feriale (*lunedì, mercoledì, venerdì*):

  - ore 19.00: S. Messa con vesperi (*preceduta dal Rosario*)

### **S. FRANCESCO**

- Festivo: - ore 21,00: S. Messa
- Martedì: - ore 19,00: S. Messa con vesperi (*preceduta dal Rosario*)
- Giovedì: giornata eucaristica

  - ore 21,00: S. Messa con vesperi (*preceduta dal Rosario*)
  - ore 22.00: Adorazione Eucaristica comunitaria

### **S. MARINA**

- Sabato: - ore 19.00: S. Messa prefestiva (*preceduta dal Rosario*)



# Informazioni dal mondo cattolico

di Vincenzo Muscolo

## **BENEDETTO XVI: «Dare priorità alle energie pulite»**

«Adottare stili di vita rispettosi dell'ambiente e sostenere la ricerca e lo sfruttamento di energie pulite in grado di salvaguardare il patrimonio del creato ed essere senza pericolo per l'uomo, devono costituire priorità politiche ed economiche». Monito dedicato ai temi dell'ecologia quello di Benedetto XVI nel discorso pronunciato ai nuovi ambasciatori accreditati presso la Santa Sede.

## **PAKISTAN, i cristiani prime vittime della persecuzione**

Si invoca l'intervento della Chiesa e della Comunità internazionale per la liberazione di Farah Hatim, l'infermiera cristiana sequestrata in Pakistan, drogata e costretta a convertirsi all'islam contro la sua volontà. Gli sforzi della famiglia e delle istituzioni locali sono valsi a nulla, la polizia locale ha mostrato complicità con i rapitori e si è rifiutata di intervenire. Ennesimo caso di violenze a danno di minoranze religiose, che conferma la drammatica crisi dell'espressione della libertà in Pakistan.

## **GMG 2011 di Madrid: in arrivo 150 giovani dall'Iraq.**

Tra le migliaia di giovani che parteciperanno alla Gmg ci saranno anche ragazzi iracheni. Giungeranno in 150 a Madrid per testimoniare una fede forte e viva, nonostante le limitazioni e le difficoltà riscontrate nel loro Paese.

## **Incendio alla Coop. Valle del Marro. Solidarietà della CEI.**

Ennesimo episodio intimidatorio in Calabria ai danni della cooperativa Valle del Marro. Un incendio di origine dolosa ha distrutto circa sette ettari di un uliveto (di undici ettari complessivi) sito in località Castellace ad Oppido Mamertina. In fumo oltre cinque anni di lavoro: secondo i primi rilevamenti molte piante di ulivi sono state danneggiate tanto da compromettere la campagna olearia prevista per ottobre. Sostegno e solidarietà alla cooperativa, aderente al progetto Policoro, giunge dalla Cei e da parte del direttore dell'ufficio Cei per la pastorale del lavoro, mons. Angelo Casile.

## **Una fragilità che coinvolge tutti.**

In apertura del Convegno promosso a Salsomaggiore (22-26 giugno) dall'[Ufficio Nazionale della CEI](#) per la Famiglia, Mons. Enrico Solmi ha detto: *"Il tema che affrontiamo con questo Convegno – Luci di speranza per la famiglia ferita – pone il delicato problema del 'fare' e del 'come' fare famiglia; ci porta a confrontarci con le fragilità delle relazioni e ad avvertire quanto sia vero che la famiglia è ad un tempo forte e debole..."*.

# Anagrafe, bilancio, calendario incontri

## BATTESIMI

- il 26 giugno è stata battezzata **Pangallo MARIA**

## MATRIMONI

- il 16 giugno si sono sposati **Strangio GIUSEPPE** e **Marte MARIANGELA**

## DEFUNTI

- il 1 giugno è morto in Australia **Mesiti Bruno** di anni 62
- il 18 giugno è morto **Sergio Giuseppe** di anni 78
- il 22 giugno è morto **Ferrara Giuseppe** di anni 56

## Turni di ANIMAZIONE

**adorazione eucaristica** (ore 22,00)

- 7 luglio: Oratorio
- 14 luglio: Catechiste
- 21 luglio: Caritas
- 28 luglio: Coro
- 4 agosto: gr. Liturgico

## Turni di PULIZIA del DUOMO

- 15 luglio: A.Cattolica + gr. liturgico
- 22 luglio: Caritas
- 29 luglio: Coro
- 5 agosto: volontari

## Bilancio Parrocchiale di GIUGNO 2011

ENTRATE		USCITE	
Collette SS.Messe	502,96	cera, fiori+par.sacri+suss.lit.	175,00
Candele...	349,22	attività parroc.	55,00
Funerali, trigesimi	745,70	Affitto	230,00
Sottoscrizione pro Santuario	8.858,50	Capitaria parroci	114,00
Ministero parroco	545,00	materiale di pulizia	45,00
Offerte pro Santuario e orat.	210,00	Acqua, luce, gas	300,07
Sacramenti	525,00	Sussidi liturgici-cancelleria	35,00
<b>TOTALE entrate</b>	<b>11.736,38</b>	<b>TOTALE uscite</b>	<b>954,07</b>
<b>P. di giro (pro Caritas e Papa)</b>	<b>177,87</b>	<b>attivo mensile</b>	<b>10.782,31</b>

## CALENDARIO PARROCCHIALE

### Incontri di LUGLIO

- 4-7: convegno Operatori Past. a Locri
- 7 g.: animatori per Gr.Est. (21,00-orat.)
- 11 l.: fiaccolata (21,30 - lungomare)
- 17 d.: inizio Gr.Est. 2011
- 23 s.: inc. gr. liturg. (20,00 – santuario)
- 25 l.: incontro del CPP (21,00)
- 26 d.: CORPUS DOMINI (19,00 proces.)
- .....: Assemblea Parrocchiale (oratorio)

### AGOSTO

- 5 v: inizio Novena
- 7 d.: festa di conclusione del Gr.Est.
- 15 l.: solennità dell'ASSUNTA
- 19 v.: inc. gr.Progetto (19,30 – orat.)

# NOTIZIE flash

## **Il caldo non esonera da un abbigliamento adatto in chiesa!**

E' doveroso ricordare a tutti l'invito a venire in chiesa con un abbigliamento rispettoso del luogo sacro e adeguato all'atto celebrativo. Si ricorda pure di abituarsi a spegnere i cellulari, al fine di evitare di essere disturbati dalle varie melodie.

## **Orario estivo delle messe**

Con la 1° domenica di luglio ci saranno alcune variazioni negli orari e luoghi di celebrazione e preghiera. Si prega di prenderne visione nella specifica pagina interna del giornalino.

## **Il Campo Scuola diocesano per gli operatori pastorali**

Nei giorni 4-7 luglio avrà luogo l'annuale campo scuola diocesano di formazione per tutti gli operatori pastorali. Il titolo scelto ne indica l'importanza per tutti gli educatori, in particolare per i catechisti e gli animatori: *"Quando educare diverte: strumenti, tecniche di animazione... ma non solo"*. Gli incontri si terranno alle ore 16,30-20,00 a Locri presso i Salesiani.

## **Iscrizioni al Gr.Est.**

Sono già stati diffusi i moduli di iscrizione al Gr.Est.2011. Chi è interessato non attenda gli ultimi giorni (l'ultimo giorno utile è il 10 luglio), per non rischiare di non trovare più posti disponibili

## **Fiaccolate mariane**

Come già annunciato, la fiaccolata in onore della Madonna di Lourdes del mese di luglio si terrà sul Lungomare **lunedì 11 luglio alle ore 21,30**. Pensando ai prossimi mesi si fa presente che non ci sarà la fiaccolata di agosto, mentre quella di settembre sarà nella zona di Bombile. Si approfitta per ricordare che saranno collocate lungo il percorso le **fiammelle** in segno di una personale intenzione di preghiera (chi è interessato può rivolgersi ai componenti Unitalsi)

## **Messaggio da Medjugorje**

(25 giugno 2011)

*"Cari figli, ringraziate con me l'Altissimo per la mia presenza con voi. Gioioso è il mio cuore guardando l'amore e la gioia che avete nel vivere i miei messaggi. In molti avete risposto ma aspetto e cerco tutti i cuori addormentati affinché si sveglino dal sonno dell'incredulità.*

*Avvicinatevi ancora di più, figlioli, al mio cuore Immacolato perché possa guidarvi tutti verso l'eternità. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".*